

LuminaMenti. Tra musica e poesia. Rubrica a cura di Antonio Rotondo

Maurizio Evangelista, “Mr. me” e le stanze poetiche

Nel cuore pulsante della narrativa di Maurizio Evangelista si cela un cosmo di misteri e riflessioni, un universo letterario che si apre con la promessa di svelare verità nascoste e dualità insospettite. Con un tocco di magia e una prosa avvincente, l'autore ci conduce attraverso un labirinto di emozioni e suggestioni, in un viaggio destinato a trasformare il modo stesso in cui guardiamo il mondo.

Tra le pagine della raccolta si dipana uno spazio in cui il confine tra realtà e illusione si sfuma, in cui il protagonista è spesso un enigma dai molteplici volti, un “Mr. me” che si trasforma e si reinventa in un gioco perpetuo di identità e maschere.

Nelle camere d'albergo di Maurizio Evangelista si svolgono gli atti molteplici e tardivi di una storia umana che ricorda un po' i vecchi film in

Tra le pagine della raccolta si dipana un universo intricato e affascinante

bianco e nero e i sussulti di un'infanzia dolorosa.

Una curiosità narcisistica spinge l'osservatore a dare uno sguardo a ogni “stanza simile a questa” solo per scoprire che “ogni cosa sarebbe la stessa / ma in modo diverso”, eppure in ciascuna di esse prende forma la vita con tutte le sue maschere e le sue debolezze, in un'oscillazione quasi dualistica tra presenza e assenza, interno ed esterno, l'essere e il non essere se stessi.

La raccolta, come un vero albergo, si apre con il “Check-in” una poesia che sfida il lettore a esplorare le sottili sfumature delle relazioni e che offre uno sguardo penetrante su quanto sia complicato e doloroso mantenere la nostra

verità nascosta dietro le apparenze. Versi che invitano a riflettere sulle dinamiche sottili e spesso travolgenti delle interazioni umane.

Dopo aver transitato nella “reception”, l'osservatore si trova catapultato in un labirinto di esperienze, in cui ogni stanza di Maurizio Evangelista rivela nuovi dettagli di una storia complessa e avvincente. Come un viaggiatore curioso, il lettore è spinto a esplorare le molteplici sfaccettature dell'esistenza, immergendosi nelle atmosfere del passato e le reminiscenze dell'infanzia. In questo percorso intriso di mistero e riflessione, ogni stanza offre una prospettiva unica sulla vita, sulle sue simulazioni e sulle sue contraddizioni, sfi-

dando il lettore a scrutare oltre le apparenze e a confrontarsi con la complessità quotidiana.

“Stanza 101” cattura l'essenza di un desiderio intenso e nostalgico attraverso immagini vivide e suggestioni cinematografiche: Norma Jeane, alias Marilyn Monroe. In questo viaggio attraverso il tempo e lo spazio, l'autore ci trasporta in un mondo di glamour e solitudine, in cui il desiderio di evasione si scontra con la realtà. Con uno stile incisivo e suggestivo, l'autore ci invita a esplorare la complessità e la ricerca incessante di significato.

Attraversando altre stanze si finisce nella 109, un viaggio caotico e surreale attraverso la follia della folla. Con versi incisivi e ritmo frenetico, l'autore dipinge un quadro inquietante di isolamento e paranoia, in cui ogni individuo è costretto a spezzarsi e allontanarsi per sopravvivere. In questa danza



disumana di distanza e disperazione, Evangelista cattura magistralmente l'ansia e la disumanizzazione del nostro tempo, invitando il lettore a riflettere sulla fragilità.

Passando di stanza in stanza si giunge alla 129 la quale offre una prospettiva intima e riflessiva sulla complessità dei rapporti familiari e dell'identità personale. Con versi delicati e suggestivi, l'autore esplora il tema dell'età e della maturità attraverso il prisma delle relazioni interpersonali proponendo uno sguardo commovente sulla ricerca di sé stessi nell'ombra dei propri affetti.

Dopo il soggiorno, giunge il momento di completare il “Check-out” e rientrare nella quotidianità. Con un tocco di

malinconia e profonda introspezione, l'autore esplora il tema degli addii e dell'ineluttabilità del tempo. Attraverso versi incisivi e suggestivi, cattura la struggente lotta contro il trascorrere del tempo e il desiderio di trattenere i momenti preziosi.

Nell'esplorazione delle stanze poetiche, metafora della vita, emerge un mondo di misteri e riflessioni nel quale ogni verso si trasforma in un invito a scrutare oltre le apparenze. In questa danza di parole e significati, Maurizio Evangelista ci guida con maestria attraverso i meandri di emozioni e suggestioni, regalando uno sguardo penetrante sulla nostra stessa natura.

Gian Carlo Lisi